

→ **Dura reazione** dei vescovi dopo il sequestro di due cd-rom sul mostro di Marcinelle

→ **Pedofilia** Interrogato per 10 ore il cardinale Danneels: non sarebbe nel registro degli indagati

La Chiesa belga in rivolta: «Nessun legame con Dutroux»

La Chiesa belga al contrattacco dopo la diffusione della notizia che tra il materiale sequestrato all'arcivescovado ci sarebbero state le foto dei cadaveri delle vittime del mostro di Marcinelle: nessun legame con Dutroux.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

La chiesa belga non ha nessun legame con il caso Dutroux, il mostro di Marcinelle arrestato nel 1996 dopo aver rapito e violentato sei ragazzine, uccidendone quattro.

Ieri la conferenza episcopale del Paese ha reagito con una nota indignata alla notizia, divulgata dal quotidiano fiammingo Het Laatste Nieuws, secondo cui tra il materiale sequestrato all'arcivescova-

Il giornale satirico
The Sprout
avrebbe inviato
il materiale nel 2004

do lo scorso 24 giugno ci sarebbero anche le foto dei cadaveri mutilati di Julie e Melissa, le due piccole vittime del pedofilo.

In realtà, ha spiegato il comunicato, si tratta di due cd-rom contenenti il materiale del processo Dutroux, già in possesso di giornalisti, politici e altre personalità del Belgio e inviati alla chiesa da una fonte nota ma non rivelata. La stampa locale ha comunque ricostruito che la fonte sarebbe il mensile satirico britannico The Sprout, che nel 2004 avrebbe inviato una copia dei cd-rom all'arcivescovado di Bruxelles per ottenere un com-

mento su una teoria infondata che legherebbe le gerarchie ecclesiastiche al caso del mostro di Marcinelle.

La chiesa belga, dopo essere stata per una giornata al centro delle polemiche e dei sospetti più atroci, ieri è passata al contrattacco puntando il dito contro l'uso strumentale delle rivelazioni alla stampa.

«Sarebbe veramente disdicevole si legge nella nota - se un'informazione, che è sotto il segreto professionale e sotto quello dell'istruttoria, fosse stata volontariamente comunicata alla stampa da una persona coinvolta nell'inchiesta allo scopo di creare sensazionalismi». Una decisione che «non contribuirebbe alla serenità dell'inchiesta», hanno aggiunto i vescovi del Belgio, ribadendo la loro disponibilità a «collaborare con la giustizia», ma di voler rispondere «agli inquirenti piuttosto che agli articoli di stampa».

LA POLEMICA

L'avvocato dell'arcivescovado, Fernand Keuleneer, ha inoltre inviato una lettera alla Giustizia chiedendo se le informazioni comparse ieri sul giornale fiammingo provengono «da persone incaricate dell'inchiesta», il «perché sono state rese pubbliche» e «come» i documenti siano finiti negli archivi ecclesiastici.

Anche se smentito il caso ha comunque ripiombato il Belgio negli incubi del passato, riaprendo vecchie ferite e creando un legame tra gli eventi di quindici anni fa e l'attuale scandalo pedofilia della chiesa cattolica.

«Per 24 ore si è creduto che tra i due casi ci fosse una relazione e questo deve essere stato molto doloroso per i genitori delle vittime», ha commentato all'Unità Dirk Depover, di-



Il blitz La polizia nei giorni scorsi ha perquisito la cattedrale di San Rumbold

AUSTRIA

Abusi sessuali: Prete denunciato per caso del '90

Prima denuncia alla procura da parte della nuova commissione incaricata dalla Chiesa cattolica di fare luce sui casi di abusi sessuali compiuti da preti in Austria. Al lavoro da circa due mesi, la commissione ha già ricevuto oltre 250 segnalazioni. Ai primi di luglio è scattata la prima denuncia. A darne notizia è stata la radio pubblica *Orf*, e ieri i giornali hanno dato ampi particolari. Alla capo della commissione, in veste di avvocato

delle vittime, è stata messa dall'arcivescovo di Vienna, cardinale Christoph Schoenborn, una donna, l'ex governatrice della Stiria, Waltraud Klasnic del partito popolare OeVP. La prima denuncia riguarda un caso degli anni 90 e già oggetto all'epoca di indagini ma poi archiviato. Un'altra denuncia era giunta mesi fa alla procura di Vienna che di nuovo l'archiviava. Il presunto autore degli abusi, padre Paul Kaiser (57), ha categoricamente respinto gli addebiti. «Aggressioni sessuali le posso escludere con sicurezza assoluta», si è affrettato a smentire dopo la notizia della denuncia, proclamando la sua innocenza.

Foto di Marc Gysens/Epa